

Impegnamoci
nella comunità
Uniamo i continenti

Ray Klingsmith
Presidente R.I. 2010-11

ROTARY 2050



ALLEGATO A ROTARY N. 12 / 2010 - REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI MILANO N. 89 DELL'8/3/1986 - DIRETTORE RESPONSABILE: ROBERTO SCAMBELLURI
DIRETTORE EDITORIALE: ANDREA PERNICE - COORDINAMENTO EDITORIALE: MARINO CASELLA - E-MAIL RIVISTA@ROTARY2050.ORG
UNA PUBBLICAZIONE PER I ROTARIANI DEL DISTRETTO 2050 - PERNICE EDITORI VIA VERDI 1 - 24121 BERGAMO - STAMPA: TCP - VIA VIGENTINA, 29/B - 27100 PAVIA

UN ULTIMO SFORZO PER CONFIGGERE LA POLIOMIELITE

VIGEVANO – Nella cornice del ristorante “Leon d’oro” alla frazione Morsella di Vigevano, il 28 ottobre scorso si è tenuto un affollato interclub del RC della Lomellina (presidente **Gian Luigi Baratti**) con il Rotaract Vigevano-Lomellina (presidente **Matteo Ornati**). In questa sede si è ripreso il percorso gastronomico tra le regioni d’Italia, che nell’occasione ha toccato la Campania. Ma l’argomento principale della serata è stato il Programma Polio Plus. Non a caso, infatti, è stato proiettato il filmato “The final inch”, che ci ha riportato indietro negli anni, prima che la vaccinazione Sabin liberasse gran parte del mondo dal flagello della poliomielite. Nel suo intervento, il presidente Baratti ha infatti stressato il concetto, visto che le nuove generazioni – proprio come i giovani del Rotaract – hanno avuto solo informazioni riflesse sulla polio e, fortunatamente, non l’hanno mai conosciuta.

Per queste ragioni, il presidente ha chiesto a **Marino Casella**, vicedirettore del Corriere Medico, di supportare la sua relazione con qualche dato epidemiologico. E così si è scoperto che la poliomielite, ormai quasi totalmente debellata se non in circoscritte aree del mondo (Sud-Est dell’Asia e Africa centrale), in Italia interessa ancora oltre 120 mila persone, per gran parte over 60, che avevano contratto la polio in epoca prevaccinale. Ciò premesso, si capisce l’importanza incommensurabile dell’operazione ideata da **Sergio Muli-sch** (RC Treviglio e Pianura Bergamasca) nel 1985 e subito fatta propria dal Rotary International. Nel 2005, centenario di fondazione del Rotary International, i rotariani avevano già investito nell’operazione Polio Plus 500 milioni di dollari, ma ora è necessario lo scatto finale. A tal fine, la Fondazione Bill e Melinda Gates ha messo a disposizione altri 355 milioni di dollari e il Rotary International si è impegnato ad aggiungerne altri 200.

La posta in gioco è alta, ma i rotariani di tutto il mondo non intendono recedere..



PAG. 3 - BORSA DI STUDIO
CONTRO I MESOTELIOMI



PAG. 5 - IDEA ROTARACTIANA:
“SAI SALVARE UNA VITA?”



PAG. 8 - LA TARGA JEAN GIONO
A FERDINANDO CAMON

In questo numero

- Camuri: curare l’immagine è una priorità strategica
- Maxi successo della regata “La vela per la ruota”
- All’assemblea annuale l’attività del CAM raccoglie il plauso del mondo rotariano

LA LETTERA MENSILE DEL GOVERNATORE



PUNTIAMO SUL CONSOLIDAMENTO DEI CLUB E SULL’IMMAGINE DEL ROTARY

Cari Amici Rotariani, con il mese di dicembre si conclude il primo semestre dell’anno rotariano 2010-11. E’ mio dovere riferirvi le mie considerazioni al termine di questo primo periodo di lavoro comune e quali sono le mie aspettative per il tempo che ci rimane alla conclusione dell’anno. Tutti i Club si stanno impegnando al meglio per costruire o portare a termine i loro progetti. Certo, c’è chi lo fa con più fatica di altri, ma ciò non diminuisce l’intensità del suo impegno e questo mi convince del sicuro e positivo risultato.

Come sanno i Club che ho già avuto il piacere di visitare, e sono ormai la stragrande maggioranza, non ho mai sollecitato nuovi o maggiori impegni nei progetti umanitari, conscio di quanto già sia densa l’agenda di ogni club. Ho concentrato invece i miei interventi su due obiettivi in particolare: il consolidamento del club e l’immagine, entrambi in grande evidenza nel Piano strategico del Rotary International. Consolidare il Club significa prendere consapevolezza della propria centralità; assumere la responsabilità del futuro del Rotary, e non subirne solo le conseguenze; creare un ponte con le nuove generazioni. E’ un lavoro lungo e difficile, ma è un lavoro “natu-

rale”, per usare un aggettivo di cui faccio largo uso. Questo significa che il mio obiettivo immediato è quello di dare una forte spinta, affinché questo processo possa iniziare il suo cammino. Mi auguro – lo faccio solo per scaramanzia, perché in realtà ne sono certo – che i responsabili dell’anno 2011-12, sia a livello distrettuale che di club, vorranno continuare su questa strada. Per quanto riguarda la “immagine”, va detto che essa non rappresenta un discorso a parte, ma la si trova in tutto quello che facciamo, un po’ come l’azione professionale, ed è alle volte impietosa.

Ogniquale volta vedete il simbolo del Rotary International accoppiato con un evento, un

fatto, una cosa, provate a porvi la domanda, che chiunque non appartenente al Rotary potrebbe porsi: ma il Rotary di cosa si occupa?

E fatta la domanda, provate a darvi una risposta, naturalmente facendo

sempre finta di non essere del Rotary... Perché il nostro simbolo, la ruota, e il nostro nome, “Rotary International”, non si spiegano da soli.

Prima di concludere voglio ricordarvi due eventi: il primo, tipicamente distrettuale, è costituito dal RYLA che si terrà, come di consueto, a Sirmione nei giorni dal 20 al 23 marzo 2011 e per il quale sono già state inviate tutte le comunicazioni necessarie.

L’altro è il progetto “Amico Campus 2010-2011”, giunto alla sua seconda edizione, voluto e sostenuto con grande determinazione da molti Club del distretto e dalla inarrestabile attività della commissione. Anche per questo sono già state inviate le necessarie informazioni.

La retorica non è il mio forte e quindi concludo queste righe con un grande e affettuoso abbraccio che vuole essere un augurio sincero per le prossime feste natalizie, ma anche un piccolo riconoscimento per quello che fate e per come lo fate.

DG Mario Gelmetti



COME COLLABORARE CON TABLOID 2050

PIACENZA – Nel corso di ogni anno rotariano possono registrarsi cambiamenti di ruolo all’interno dei Club. E, come accade spesso, cambiano anche gli addetti stampa. Per questa ragione, è opportuno ricordare le modalità di collaborazione con “Tabloid 2050”, la “voce” interna del Distretto, che fa circolare le informazioni tra gli oltre sessanta Club. Gli articoli relativi a iniziative e service vanno inviati in formato Word (eventuali foto in JPG) ai rotariani referenti di zona oppure direttamente a Marino Casella all’indirizzo: casella@medweb.it Questo indirizzo web è preferibile a quello distrettuale semplicemente perché risulta... più comodo.

E’ ANCORA TROPPO BASSO IL NUMERO DI DONNE NEI CLUB

PIACENZA – Nell’articolo pubblicato sul Tabloid 2050 di ottobre dal titolo “I Club sono la linfa vitale del rotary, quindi devono crescere ed essere incisivi” ci proponevamo di ritornare sui temi espressi. E uno di questi trattava dell’inserimento di un maggior numero di donne nel nostro sodalizio. L’articolo di Alfonso Forte, apparso su Rotary n. 10 (“La donna nel Rotary, porterà una nuova luce”), ci ha ulteriormente stimolato a parlare dell’argomento.

E’ nel 1989 che la regola originaria del RI, secondo cui soltanto gli uomini potevano diventare membri dei Club, muta in “possono diventare membri di un Rotary Club esseri umani di entrambi i sessi, anche di quello femminile”. Cambiamento quindi epocale e innovativo che ha portato a una quota di donne, nel mondo rotariano, pari a 200 mila rotariane (16.3% del totale). Ci sono però ancora oggi remore nel loro inserimento, critiche e obiezioni sulla decisione di aver consentito l’ingresso delle donne nel Rotary. Va detto che l’incremento dal 2005 a oggi è stato più accelerato (37%).

In Italia la presenza femminile (dati dell’anno rotariano 2009-10) è di 3.985 donne pari al 9.2% del totale iscritti. La maggior presenza è data dal Distretto 2110 con 535 donne, pari all’11% del complessi-

sivo effettivo di quel distretto. Seguono il Distretto 2070 con 525 donne e il Distretto 2080 con 507 donne pari al 12.2%.

Veniamo al nostro Distretto. La presenza femminile, sempre riferita alla fine dell’anno rotariano 2009-10, è di 524 donne su 3.265 iscritti con una percentuale pari al 7.8% del totale. Se facciamo una graduatoria dei dieci Distretti italiani, il nostro distretto si pone all’ottavo posto a pari merito con il distretto 2030. Vediamo altri dati statistici: la crescita riferita all’ultimo quinquennio è stata del 51%, interessante ma ovviamente la percentuale è alta perché riferita a numeri piccoli. Comunque crescono ed è positivo. Interessante è il dato inerente al numero delle presidenti di Club sia dell’anno rotariano 2009-10 che nell’attuale 2010-11, in entrambi gli anni solo cinque presidenti per anno con una incidenza del 7.6% del totale numerico dei presidenti di Club. Inoltre sono soltanto otto le donne con cariche di rilievo quali Assistenti o presidenti di commissione distrettuale con una percentuale dell’8 % del totale. Come anticipato, il nostro Distretto si pone negli ultimi posti della graduatoria a livello nazionale. Dovremmo chiederci il perché.

Ancora oggi alcuni nostri Club non gradiscono le donne. E circa un

quinto dei Club non ha presenze femminili. Alcuni presidenti di questi club hanno tentato e tentano di modificare il dato di fatto ma con scarso o lento successo, frenati dal fondato timore di dimissioni dei soci più anziani e... non solo. Del resto, si parla sempre di effettivo, ma poco della componente femminile. E’ giunto il momento, penso, di parlarne maggiormente. Un Rotary fatto di donne e di uomini consente di esprimere insieme, con le rispettive intelligenze, idee e progetti a favore delle comunità nei rispettivi continenti. Infine è interessante vedere la ripartizione delle rotariane italiane: più del 60% si trova nelle classiche libere professioni mediche, attività industriali e commerciali, insegnamento universitario, avvocatura. Questi dati, che si ripropongono in fotocopia anche nel nostro Distretto, possono permetterci di individuare meglio eventuali future rotariane, in altre aree lavorative. Intanto il presidente eletto del RI **Kalyan Banerjee** prevede di aumentare su scala mondiale, entro il 2013, la percentuale delle donne dall’attuale 16.3% al 25%. (Dichiarazione fatta all’Institute di Zona ad Hannover).

Giuseppe Scarpitta

Commissione distrettuale Effettivo ed espansione



OSPITATO DAL RC VALLE SABBIA IL COMANDANTE DEI CARABINIERI FA IL PUNTO SULLA SICUREZZA

Gavardo – Era rappresentata dai massimi vertici provinciali la Bemerita convenuta a Gavardo per l'incontro con il Rotary Valle Sabbia guidato dal presidente **Pierdomenico Dall'Era**. Un incontro voluto per illustrare i successi conseguiti nell'attività di controllo del territorio negli ultimi mesi e, al contempo, segnalare le criticità che permangono. Il **colonnello Marco Turchi**, comandante provinciale dell'Arma dei Carabinieri, ha sostituito un anno fa il collega **Riccardo Galletta** e vanta una esperienza di primo piano come comandante delle Compagnie di Belluno e di Torino San Carlo e, soprattutto, del Gruppo carabinieri di Palermo, un vero "master" all'interno dell'Arma, come ha definito il colonnello la propria esperienza siciliana. Dal comandante provinciale dipendono le Compagnie di Brescia, Breno, Gardone Valrompia, Chiari, Verolanuova, Desenzano e Salò per un totale di 1.240 uomini e 79 postazioni dislocate sull'intera provincia tra le quali quelle della Valle Sabbia: Bagolino, Idro, Sabbio Chiese, Vobarno e Gavardo. A Brescia in 13 mesi l'attività non è mancata: a fronte dei 1.300 arresti effettuati in un



Il colonnello
Marco Turchi

anno a Palermo con 3.400 uomini, a Brescia nello stesso periodo e con 1.240 uomini gli arresti sono stati 3.500. Il colonnello si è dichiarato molto contento del personale che ha trovato a Brescia definito di "livello medio alto diffuso con punte di eccellenza" che ha

consentito appunto operazioni importanti soprattutto nel contrasto del commercio e della diffusione degli stupefacenti. A fronte di una fase "fortemente recessiva del fenomeno mafioso", il colonnello ha segnalato purtroppo il rafforzarsi invece della 'ndrangheta soprattutto nella zona del basso Lago di Garda. Per la Valle Sabbia, come peraltro un po' per tutta la nostra Provincia, il colonnello Turchi vede due trends con preoccupazione: gli effetti conseguenti alla crisi economica, che creano situazioni di difficoltà per molte famiglie alle quali seguono situazioni spesso al limite della legalità, e la realtà dell'immigrazione che è più esposta a questi rischi non godendo di una rete sociale e familiare di sostegno nel momento delle difficoltà. Brescia con 1.200.000 abitanti vanta 145 mila immigrati regolari un valore che si distingue a livello nazionale.

REFERENTI DI ZONA

- AREA BRESCIANA
Al momento il settore è scoperto
- AREA CREMONESE
a cura di **Amedeo Viciguerra**
e-mail: amedeo.viciguerra@libero.it
- AREA MANTOVANA
a cura di **Patrizia Zanotti**
e-mail: info@lacostadellabalena.it
- AREA LOMELLINA E NAVIGLI
Al momento il settore è scoperto
- AREA PAVESE E OLTREPO'
a cura di **Anna Spalla**
e-mail: anna.spalla@libero.it
- AREA PIACENTINA
Al momento il settore è scoperto

TARQUINIO, PHF "ALLA CARRIERA" PER UNA VITA PASSATA TRA I FUMETTI

CREMONA – Brillante conviviale, ricca di sorprese, quella tenutasi a Palazzo Trecchi, con il gradito ritorno di **Sergio Tarquinio**, rotariano nato il 13 ottobre 1925 a Cremona e, dunque, "coetaneo" del Club che, proprio in ottobre, ha celebrato l'anniversario dell'85° di fondazione.

Sergio Tarquinio debuttò nel fumetto nel 1945 disegnando, su testi di Cesare Solini, il western "Luna d'argento". In seguito collaborò alla realizzazione delle avventure di Blek e Giogni, pubblicate dalla Dardo, e dal 1948 al 1952 si trasferì in Argentina, collaborando con l'élite italiana del fumetto – Hugo Pratt, Mario Faustini, Alberto Ongaro e Ivo Pavone –, alla realizzazione di "Misterix" e ad altre testate locali. Tornato in Italia, disegnò Marussia, Ray Fox e Condor Gek per la Dardo, collaborando saltuariamente anche con il "Vittorioso" e le inglesi Fleetway e Amalgamated Press.



Sergio Tarquinio con Francesco Codazzi e il pdg Enzo Cossu

Alla fine degli anni Cinquanta incominciò a collaborare con l'editrice Araldo, dalla quale nascerà Sergio Bonelli Editore, disegnando soprattutto le avventure de Il Giudice Bean su testi di Guido Nolitta e Giubba Rossa su testi di Giovanni Luigi Bonelli. Dopo aver disegnato alcune storie di Superman e di Batman per la Mondadori e una lunga saga di pirati per il "Corriere dei Piccoli", Tarquinio entrò nello staff dei disegnatori della Storia

del West e successivamente in quello di Ken Parker. Quello che non emerge dalla sua biografia ufficiale, ma scoperto casualmente dal presidente del Rc Cremona **Francesco Codazzi**, sfogliando vecchi bollettini del club, è la sua propensione alla caricatura e al disegno satirico, attitudine attuata anche nelle caricature dei soci del club.

La conviviale si è quindi caratterizzata per l'apprezzata e divertente proiezione di caricature e ritratti realizzati da Tarquinio sui soci del Club. Nel corso della conviviale Tarquinio è stato insignito della PHF con la motivazione "Alla carriera" dal pdg **Enzo Cossu**, presente alla conviviale, che ha lodato per i risultati professionali e per le doti umane e personali, rammentando i momenti gioiosi (e meno gioiosi) che li aveva visti condividere numerose esperienze passate.

Gianpiero Goffi

LA GUARDIA DI FINANZA... RACCONTATA DAL SUO COMANDANTE

CASALMAGGIORE – La relazione del colonnello comandante della Guardia di finanza di Mantova, **Dario Guarino**, ha catturato l'attenzione di tutti i soci alla conviviale del Rotary Club Casalmaggiore Oglio Po, presieduto da **Claudio Rivieri**. Il comandante ha fatto un breve excursus storico sulla nascita del Corpo militare, alle dirette dipendenze del ministro delle Finanze, ne ha illustrato l'organizzazione e i compiti attribuiti nella lotta alle frodi, alle contraffazioni e all'evasione fiscale.

L'argomento che più ha catalizzato l'attenzione è stato quello dell'importanza data dalla Guardia di finanza nel farsi sentire come istituzione vicina alla gente.

«Il contributo che i cittadini possono dare ai compiti svolti dal Corpo attraverso il numero 117 – ha detto Guarino – è ritenuto un obiettivo



Dario Guarino
con Claudio Rivieri

Dalla relazione sono poi scaturite tante domande tecniche alle quali il comandante ha risposto con la massima disponibilità.

Gianfranco Rivieri

BOMBE DEL '43-44 SUL BRESCIANO NELL'ANALISI DEGLI STORICI

BOARIO - Dopo le solite comunicazioni rotariane, il presidente **Battista Bellicini** ha introdotto la serata al Rc Lovere Iseo Breno ("1943-1945 - Bombe sul Bresciano - Il rotariano Giambattista Lanzani intervista lo storico Lodovico Galli") dedicata ai tristi eventi degli ultimi tragici mesi di guerra. Relatore è stato lo storico **Lodovico Galli**, i cui interventi sono stati stimolati e commentati da un altro ospite d'eccezione, il rotariano **Giambattista Lanzani**, già direttore del Giornale di Brescia. Tema centrale della serata sono state le vittime dei molti bombardamenti che in quegli anni hanno colpito Brescia e la sua provincia: 430 morti nel capoluogo, 1.200 complessivamente. Lo storico Galli ha dedicato molti libri all'argomento e si è pure impegnato a ricordare le vittime, troppo spesso dimenticate o trascurate in quanto "non schierate" rispetto ai morti della parte vincente.

E proprio Lanzani ha sottolineato come in passato la morte per un ideale, a maggior ragione se vincente, fosse considerata martirio e pertanto valorosa, mentre oggi l'attenzione è sempre più spostata sulle vittime inconsapevoli dei conflitti. Ampia discussione si è anche sul fatto di considerare (oppure no) i bombardamenti veri e propri atti terroristici. E' indubbio, infatti, che il "terrorismo dell'aria" sia stato adottato dagli Alleati come strumento indispensabile per giungere alla vittoria e predisporre le popolazioni ad accettare il nuovo assetto mondiale, in Germania più ancora che in Italia. Tuttavia occorre tenere conto anche del fatto che, allora, le vittime dei bombardamenti erano considerati "effetti collaterali" negativi necessari, ma va esclusa la volontà di uccidere deliberatamente degli innocenti. Al termine della serata si è anche approfondito qualche episodio della Valle Camonica, come l'incendio di Cevo del '44, ma la ricostruzione storica di quel periodo ne evidenzia la complessità.

IL RC OLTREPÒ SOSTIENE LA RICERCA CON UNA BORSA DI STUDIO CONTRO IL “TUMORE DELL’AMIANTO”

Broni (Pavia) – Sono quasi seicento (per l'esattezza, 569) i soggetti colpiti dal mesotelioma pleurico maligno tra la cittadina di Broni e i centri limitrofi dell'Oltrepò Pavese. Questo è il dato estremamente preoccupante da cui si deve partire nel considerare il problema della contaminazione provocata dalle microfibre di amianto immesse nella atmosfera della cittadina oltrepadana a seguito dell'attività pluridecennale di uno stabilimento di produzione di cemento e di lastre in cemento-amianto. Per il territorio di Broni, il tasso di mortalità per mesotelioma pleurico è di circa il 20 per cento superiore a quello di tutta la Lombardia. E, purtroppo, non è questa la notizia peggiore. La malattia, infatti, ha un periodo di incubazione molto lungo e il picco di massima incidenza è atteso tra il 2015 e il 2020. Nel triste elenco delle località colpite esattamente dallo stesso tipo di problema è doveroso ricordare in particolare Casale Monferrato, Marghera e Genova.

La Regione Lombardia ha previsto un piano di bonifica della zona di Broni (Pavia) dove operava la società che produceva le lastre in fibrocemento. Tale piano dovrebbe essere completato entro il 2016. Tuttavia il problema non interessa soltanto la fabbrica (14 ettari di superficie complessiva) ma il territorio nel suo complesso, visto che l'amianto è servito per molti anni a costruire i tetti delle case e a isolarle termoacusticamente.

Il Rotary Club Oltrepò (presidente **Gino Galazzo**) è entrato in contatto con l'Avani (Associazione vittime amianto nazionale italiana) impe-

gnata nella lotta contro le malattie causate dall'amianto. L'Avani si batte per la bonifica di tutti i siti inquinati a livello nazionale e con particolare attenzione, ovviamente, all'area di Broni. Nell'ambito di questa azione di sostegno, Venerdì 1° ottobre 2010 al Teatro Fraschini di Pavia si è tenuto lo spettacolo “Liberi di respirare”, che ha visto la partecipazione di cabarettisti di fama nazionale, tra i quali i Fichi d'India e i Turbolenti, per la raccolta di fondi per la lotta al mesotelioma e per dare maggiore voce e visibilità alle famiglie vittime di questo dramma sociale.

Il Rotary Club Oltrepò ha ritenuto giusto patrocinare l'evento, in associazione con il Comune e la Provincia di Pavia, con la Pellicceria Annabella di Pavia, e naturalmente con il Policlinico San Matteo, per il forte impatto territoriale di questa problematica. La promozione della serata è stata però solo il grande suggello a una



Lo stabilimento di Broni ora chiuso



giornata resa importante anche e soprattutto per il contemporaneo svolgimento, sempre a Pavia, di un convegno avente come tema il controllo sul territorio provinciale della situazione relativa allo sviluppo del mesotelioma pleurico. Stimolante è stata la folta partecipazione di pubblico di varia provenienza nella cornice suggestiva di S. Maria Gualtieri in piaz-

za della Vittoria. L'incontro è stato organizzato dal Comitato scientifico che si è recentemente costituito e del quale fanno parte eminenti personalità del mondo accademico pavese. Scopo del Comitato è quello di promuovere, dal punto di vista della scienza medica, una maggior conoscenza complessiva del problema ancora irrisolto della cura della malattia.

Il Rotary Club Oltrepò, dunque, ha ritenuto estremamente utile appoggiare il Comitato scientifico con un'azione di supporto mirata ad esempio a finanziare, tramite l'istituzione di una borsa di studio, l'attività di un ricercatore che si incaricherà di raccogliere tutti i dati clinici di soggetti potenzialmente esposti al contatto con le fibre di amianto allo scopo di creare uno screening che possa aumentare le possibilità di diagnosi precoci di questo terribile male.

Riccardo Magnaghi

CAMURI: «CURARE L'IMMAGINE ROTARIANA È TRA LE PRIORITÀ STRATEGICHE»

CREMA – Dopo il tradizionale rintocco della campana, il presidente del Rc Cremasco San Marco **Piero Testa** ha presentato il relatore della serata **Alberto Camuri**, rotariano socio del Rc San Donato di cui è stato anche presidente, insignito della PHF, attualmente membro dello Staff del Governatore Mario Gelmetti quale responsabile della commissione Formazione rotariana e da due anni tiene personalmente il corso Rela (Rotarian Executive Leadership Award). La relazione è stata improntata sul tema “La pubblica immagine del Rotary”, tema sempre più attuale e verso il quale la sensibilità dei rotariani è sempre più crescente. Alberto Camuri ha sottolineato in particolare la necessità di aumentare nel Rotary la consapevolezza dell'importanza della pubblica immagine del Rotary e dei rotariani che consiste in ciò che viene percepito dalla società e



Alberto Camuri e Piero Testa

dai non rotariani rispetto ai comportamenti e fatti del Rotary e dei rotariani, e che vengono immediatamente percepiti nella loro positività o negatività influenzandone il giudizio. La cura dell'immagine pubblica del Rotary è stata quest'anno inserita tra le priorità strategiche del Rotary proprio per l'impatto immediato che possiede e che potrebbe anche condizionare i comportamenti delle persone, indicando specialmente nel livello locale l'attenzione per questo aspetto. «Facciamo conoscere quanto facciamo per la comunità locale e per quella internazionale – ha detto Camuri – dando preferenza alle parole rispetto alle immagini». È seguita una interessante serie di domande, chiarimenti, considerazioni e delucidazioni che hanno colpito positivamente e confortato Alberto Camuri per l'attenzione prestata alla sua relazione.

DISTRIBUITO NELLE SCUOLE DI PIADENA UN VOLUMETTO PER FAR CONOSCERE IL ROTARY

PIADENA – Bella iniziativa del Rotary Club Piadena Oglio Chiese (presidente **Giordano Lanzetti**) per i bambini delle scuole elementari dei plessi di San Giovanni in Croce e Piadena. Agli alunni è stato consegnato il libretto edito dal Rotary International e dal Distretto 2050, realizzato con il patrocinio del ministero della Pubblica Istruzione e dell'Ufficio scolastico per la Lombardia, intitolato “Vivere nella scuola italiana. Breve guida all'integrazione per i genitori degli alunni giunti in Italia”.

Si tratta di un agile volume di 24 pagine contenente in estrema sintesi i principali riferimenti della legge italiana sulla scuola, tradotti in otto lingue (tra cui cinese, arabo, punjabi, russo e urdu) con l'aiuto di mediatori culturali, allo scopo di orientare il comportamento di genitori e ragazzi al rispetto delle regole e anche con la finalità di trasmettere consigli utili per potersi rapportare al meglio con il mondo scolastico. Un utile vademecum, insomma. La consegna è stata effettuata dal presidente del club



I rotariani del RC Piadena Oglio Chiese in visita alle scuole

Giordano Lanzetti, insieme al consigliere **Marco Bazzani**.

A San Giovanni in Croce erano presenti anche **Elisa Bertoni**, a nome della dirigenza scolastica, affiancata dalle insegnanti **Francesca Pedrazzani** e **Alessandra Nolli**. A Piadena a fare gli onori di casa c'erano, invece, il dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo “Sacchi”, **Sergio Pinsi**, insieme ai maestri **Massimo Bondioli** e **Maria Grazia Tanzi**.

Il preside ha fornito alcuni dati sulla presenza di alunni stranieri nell'istituto (che comprende anche Torre de' Picenardi, Isola Dovarese e Calvatone, oltre a Piadena). In alcune scuole materne la presenza di bambini di origine estera è ormai al 50 per cento. Alle elementari si è al 25 per cento e alle medie al 20. Durante questo tour del giovane ma intraprendente Club, i rotariani hanno consegnato oltre un centinaio di copie del graditissimo volumetto.



Soresina – Libertà di stampa, diritti sanciti dagli articoli 21 e 15 della Costituzione, e pubblicazione delle intercettazioni telefoniche: argomenti di stringente attualità, approfonditi da **Vittoriano Zanolli**, direttore del quotidiano “La Provincia” e relatore a una recente conviviale del Rc Soresina (presidente **Luca Vaccari**).

Prima dell'incontro, i soci hanno visitato la redazione della “Provincia”, la fucina dove ogni giorno si confeziona «il giornale che tutti conoscono. Il nostro giornale, perché i padroni sono i lettori», ha evidenziato Zanolli, ricordando che il quotidiano non percepisce contributi statali, vive per il 60 per cento grazie agli introiti pubblicitari e per il 40 per cento grazie alle vendite e come “La Provincia” sia un giornale pluralista. Una pluralità di voci che si può constatare nelle pagine che ospitano le lettere dei lettori.

«I soli limiti che mi pongo nel pubblicarle sono il codice penale e il buon gusto», ha osservato Zanolli, per il quale «non vi è una emergenza di libertà di stampa, ma una esigenza di contemporare libertà di stampa e

LA LIBERTÀ DI STAMPA ANALIZZATA DA ZANOLLI GIORNALISTA ROTARIANO



Vittoriano Zanolli con il presidente Luca Vaccari

tutela della privacy».

Prima che entrasse in vigore la legge sulla privacy, infatti, «volevamo sapere tutto di una persona denunciata. La privacy è giusta, tuttavia in un certo senso ci ha danneggiati».

Il direttore Zanolli ritiene che vi sia, piuttosto, una «emergenza televisiva, che non è solo politica. Spesso manca la vera deontologia professionale: è il caso

di Avetrana, dove l'informazione è lasciata alle indiscrezioni e agli umori della piazza. Il confine sottile tra la notizia e il rispetto della privacy non c'è soprattutto nelle tv, dove c'è la caccia all'ultimo fotogramma per accaparrarsi l'audience».

Veniamo all'altro punto dolente: è corretto pubblicare le intercettazioni telefoniche?

Zanolli ha ricordato che il 9 luglio scorso il suo quotidiano era regolarmente in edicola, nonostante fosse stato proclamato lo sciopero dei giornalisti contro la cosiddetta “legge bavaglio”: «Ritenevamo che chiudersi la bocca fosse una contraddizione, perché l'unica arma che abbiamo è la parola». Zanolli ha richiamato il «buon senso», ma si è detto «convinto che si debba intervenire a monte: chi divulga le intercettazioni? I magistrati. E i giornalisti sono strumento dei magistrati che passano le notizie. La lobby dei magistrati è più forte di quella dei giornalisti. Ma la libertà di informazione nasce da un processo di maturazione, al quale dovrebbero concorrere tutti: politici, magistrati e giornalisti».

ROBERTO GIACOBBO, GIORNALISTA DEI SECOLARI MISTERI CELATI DALLA STORIA, A CREMONA LANCIA UNA PROVOCAZIONE: NON FU COLOMBO A SCOPRIRE L'AMERICA

CREMONA – Grande partecipazione e interesse alla serata del Rc Cremona Po, dedicata al mistero dei Templari, con il vicedirettore di Rai2 **Roberto Giacobbo**, nelle vesti di relatore d'eccezione.

Presentato dalla presidente del Club **Emanuela Lanfranchi**, Giacobbo, docente di “Teoria e tecnica dei nuovi media” all'Università di Ferrara oltre che autore di programmi televisivi di successo come Stargate e Voyager, è uno dei massimi esperti italiani in materia.

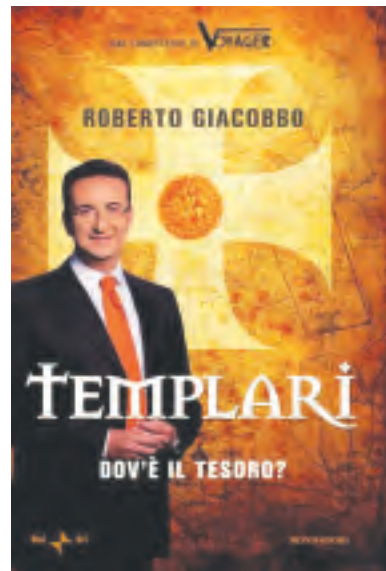
Con una interessante relazione di circa un'ora, Giacobbo ha tenuto tutti con il fiato sospeso. Con l'aiuto di alcune slides, il relatore ha ripercorso tutta la storia dei Cavalieri Templari, partendo da una considerazione riguardo al famoso sito archeologico di Stonehenge in Inghilterra che, secondo Giacobbo, nonostante i nu-

merosi elementi misteriosi che circondano il sito megalitico, deve forse la sua fama più alla politica promozionale inglese che al reale valore storico-culturale.

Al contrario – ha poi proseguito il giornalista – in Italia vi sono luoghi legati alle vicende dei Templari, come ad esempio la città dell'Aquila, circondati da aloni di mistero e di gran lunga più interessanti.

Dopo queste premesse, Giacobbo ha iniziato un lungo percorso partito dalla Terra Santa e sviluppatosi attraverso l'Italia e l'Europa nel corso dei secoli e del medioevo. In ambito italiano ha richiamato alcuni luoghi simbolo come Porto Recanati, l'Aquila, fondata proprio sulla medesima pianta di Gerusalemme e, infine, non poteva mancare Roma.

La relazione ha poi fatto riferimento a perso-



naggi come papa Celestino V, figura controversa e per certi versi ancora da scoprire appieno. L'attenzione si è quindi rivolta al percorso dei Templari attraverso la Francia prima e le isole britanniche poi, per concludere con un interrogativo che ha incuriosito non poco la sala: “Colombo ha davvero scoperto per primo l'America?”.

A parere di Giacobbo parrebbe proprio di no, in quanto i Templari, grazie agli stretti contatti con i vichinghi, avrebbero aperto una via già molti decenni prima, se non addirittura secoli. Colombo, invece, sarebbe entrato in possesso del segreto sull'esistenza del nuovo mondo tramite la famiglia della moglie, il cui padre avrebbe avuto profondi legami di sangue con la stirpe templare.

Roberto Dall'Olmo

MAXI SUCCESSO DELLA REGATA “LA VELA PER LA RUOTA”

DESENZANO – Il 29 settembre scorso si è svolta a Desenzano del Garda la regata “La Vela per la Ruota”, giunta quest'anno alla terza edizione.

Dalla collaborazione tra il Rotary Club Salò e Desenzano del Garda, la Fraglia Vela Desenzano, il Club Nautico Diavoli Rossi e il Dielleffe (Dopo Lavoro Ferroviario) è nata l'idea di raggruppare in un'unica manifestazione lo svolgimento di una regata dedicata alla storia e all'impegno sociale.

Dato l'alto numero delle imbarcazioni partecipanti, la regata si è svolta su diversi percorsi: il primo, il più tecnico, partecipato da oltre sessanta imbarcazioni, si è svolto su un triangolo Desenzano, San Sivino, Sirmione, e ha riguardato la disputa del trofeo Alta Velocità, in ricordo delle sfide degli idrovolanti della Scuola Alta Velocità, che negli anni trenta, su questo stesso percorso, si contendevano il record di velocità, tuttora imbattuto.

La vittoria è andata a “Bravissima” che ha così bissato la vittoria della passata edizione e si è aggiudicata il Trofeo Alta velocità che viene assegnato alla prima imbarcazione giunta in tempo reale. Dopo “Bravissima”, prima anche nella Classe Crociera B, ha vinto la categoria Open l'imbarcazione Asso 99 “Gardasso” di **Piero Bovolato**, socio del Rotary Club Brescia Castello.

Il secondo, dedicato alla classe Meteor, è stato vinto da “Misericordia” di Acquaviva della FVD.

Il terzo percorso, a bastone tra Desenzano e Moniga, era dedicato al campionato sociale FVD e al Trofeo Rotary ed è stato vinto da “Yawn” della FVD, con a bordo **Gianni Morabito**, rotariano del nostro club, nonché padre fondatore della Fraglia Vela Desenzano, seguito a ruota (15 secondi) da “Airone” del rotariano **Renato Zanca**, da lui brillantemente timonato (con a bordo Antonio De Aloe, ndr).

Gianni Morabito, spesso bloccato a terra da impegni organizzativi, si è dunque goduto a bordo que-

La premiazione e la suggestiva immagine delle vele sul Garda



sta magnifica regata e iscrive il proprio nome sul trofeo perpetuo “La vela per la ruota”.

La vittoria in tempo compensato è andata al piccolo scafo “Kalimera” di **Francesco Boldini** con a bordo **Federico Orlandi**, che ha così bissato quest'anno la vittoria dello scorso anno su “Bravissima”.

Secondo posto del grintoso **Marco Palvarini** sulla sua imbarcazione “Daniela”, terzo “Mangiafuoco” con a bordo il presidente del Rc Salò e Desenzano del Garda **Silvano Zaglio**, che partecipa volentieri ad eventi sportivi e ha contribuito in prima persona al buon piazzamento della imbarcazione ospite. Da segnalare la presenza il socio del Rc Salò e Desenzano **Martin Reintjes**, attualmente in congedo per motivi di lavoro, che ha timonato un'imbarcazione ed ha svolto una intensa opera organizzativa della regata nel club della FVD, nel quale è di casa.

Grazie a un bel vento che si è mantenuto costante sui 15 nodi per quasi tutta la durata della prova le varie Classi hanno potuto portare a termine il percorso in programma idealmente concepito in ricordo della mitica squadriglia di idrovolanti di casa a Desenzano negli anni '30.

Il caldo sole autunnale e il cielo terso hanno contribuito anche alla splendida riuscita del Pasta Party offerto dalla FVD, dopo il quale si sono svolte in clima festoso le premiazioni, presiedute dal presidente della FVD **Alfredo Lamperti**, e nella quale sono intervenuti il sindaco di Desenzano **Anelli**, gli assessori **Mario Corti** e **Silvano Orio**, il presidente Silvano Zaglio e numerose autorità.

In banchina sono apparsi tra gli altri **Gianni Casarini**, **Vittorio Cerini** e **Luigi Amati**, concentrati a controllare che tutto si svolgesse nei migliori dei modi. Brindisi finale per festeggiare il campione nazionale Asso 99 edizione 2010, Bruno Fezzardi.

Antonio De Aloe

PROGETTO “SAI SALVARE UNA VITA?” DAI ROTARACTIANI CREMONESI UNA SFIDA DI CULTURA E CIVILTÀ

Cremona – Nel corso di un'affollata conferenza stampa, alla presenza del Governatore del Distretto 2050 **Mario Gelmetti** e di molti giovani rotaractiani e rotariani, è stata illustrato il progetto “Sai salvare una vita?”.

Ideato e coordinato dal Rotaract Club Cremona, l'ambizioso progetto è stato realizzato in collaborazione con il Rotaract Terre Cremasche (presidente **Ruggero Massari**) e con il sostegno dei Rotaract Casalmaggiore-Viadana-Sabbioneta (presidente **Lorenzo Tei**) e del Soresina.

Il presidente del Rotaract Cremona e prefetto del Distretto, **Andrea Morandi**, ha spiegato che il progetto si pone l'obiettivo di sensibilizzare il maggior numero possibile di studenti delle classi quarte degli istituti superiori della provincia di Cremona, circa le procedure di rianimazione cardiopolmonare fondamentali, in molti frangenti, per salvare una vita.

Grazie alla collaborazione con IRC Comunità, associazione per la lotta contro la morte cardiaca improvvisa e impegnata da anni



Il Governatore Mario Gelmetti con il rotaractiano Andrea Morandi

nella diffusione della cultura dell'emergenza sanitaria nella società civile, il progetto è stato integrato con “Conoscere per salvare 2010-11” che IRC Comunità, insieme alla Medtronic Foundation, sta proponendo alle scuole italiane.

Il progetto “Sai salvare una vita?” è suddiviso in due fasi: la prima rivolta agli insegnanti, è costituita da un corso di esecutore di BLS (Basic Life Support and Defibrillation) della durata di circa 5 ore, con verifica finale e relativo attestato.

Un successivo corso, sempre per i docenti, di educatore alla rianimazione cardiopolmonare della durata di tre ore è invece indirizzato agli insegnanti che lo desiderano affinché essi stessi possano a cascata educare i loro alunni al BLS.

La prima fase è tenuta da istruttori qualificati. La seconda fase, invece, è rivolta agli studenti cui sarà insegnato a riconoscere una situazione di emergenza sanitaria, ad allertare il sistema di emergenza “118” e a mettere in pratica le manovre di rianimazione cardiopolmonare in attesa dei soccorsi avanzati.

Questa seconda fase è tenuta dagli insegnanti precedentemente addestrati e dai soci dei Rotaract Club con l'utilizzo del kit “Mini Anne”, che sarà messo a disposizione di ogni studente.

L'esercitazione conterà di un momento teorico, di circa mezz'ora, e di uno pratico, in cui ogni studente avrà a disposizione un manichino sul quale, guidato da un videocorso realizzato secondo le attuali linee guida in materia, effettuerà le manovre di rianimazione. I

Il manichino, il video-corso e tutte le informative circa il riconoscimento dell'arresto cardiaco sono contenute nel kit di autoapprendimento “Mini Anne”, validato dall'AHA (American Heart Association), che lo ha inserito nei suoi programmi formativi.

In Italia ha ricevuto la validazione scientifica da parte dell'IRC (Italian Resuscitation Council), la più grande organizzazione scientifica italiana che si occupa della diffusione delle linee guida della rianimazione cardio-polmonare e che insieme ai Rotaract Club della provincia di Cremona è impegnato alla realizzazione di questo progetto. Il “kit Mini Anne” è già in uso in molti paesi del mondo, fra cui Stati Uniti, Inghilterra, Giappone, Norvegia, Svezia, Australia, Danimarca, Polonia, Nuova Zelanda, Francia e Germania.

Al termine dell'esercitazione, ad ogni Istituto aderente al progetto saranno consegnati gratuitamente 10 kit Mini Anne, messi a disposizione dai Rotaract Club.

Il progetto si pone quindi l'obiettivo di sensibilizzare i giovani circa un tema di assoluta attualità quale l'educazione alla salute e l'attenzione all'altro, nella speranza che questo primo passo sia di stimolo per i ragazzi affinché approfondiscano successivamente, nelle sedi opportune, le tematiche proposte. E' scientificamente provato che l'addestramento al BLS con il Mini Anne è efficace come l'addestramento tradizionale. La differenza è che un corso tradizionale di RCP ha una durata di quattro ore, mentre il corso con Mini Anne di 30/60 minuti.

Il progetto, realizzato a partire da novembre, si concluderà entro marzo 2011.

IL SUCCESSO DELLA FONDAZIONE MAGNI IN COSTA D'AVORIO RIPERCORSO TAPPA PER TAPPA DAI PROMOTORI VIGEVANESI

VIGEVANO – Della Fondazione Magni ad Ayamé in Costa d'Avorio si è discusso al RC Vigevano. E si è partiti da alcune osservazioni quasi banali: sempre più disperati si affidano al mare e all'altissimo rischio vita per arrivare in Italia. Sono poi costretti a cedere allo sfruttamento più esecrabile per sopravvivere e per far sopravvivere chi è rimasto.

Il problema va dunque risolto alla radice, là dove nasce, là dove può e deve trovare soluzioni definitive. Anche le priorità sono facilmente individuabili: istruzione, addestramento al lavoro a tutti i livelli, senso di imprenditorialità, non ultimo, adeguata assistenza sanitaria. Detto fatto. L'università di Pavia ha già attivato uno scambio proficuo con il Paese africano (Costa d'Avorio, distretto di Ayamé) accogliendo aspiranti medici e inviando uomini e mezzi sul posto. Nella mente vulcanica di **Franco Magni** (rotariano del RC Vigevano-Mortara), è nata invece l'idea che basta, allora, accodarsi inizialmente, e poi, scatenare volontà e fantasia per progetti di rara efficacia e indubbia utilità.



Il tavolo della presidenza alla serata sulla Fondazione Magni

E' nato così l'ospedale di Ayamé, e sono nati e si sono diffusi altri presidi sanitari nella regione, si sono istituite una scuola altamente selettiva, si sono aiutate le donne ad avviare micro attività produttive, sono stati acquistati centinaia di ettari di terreni da coltivare e dai quali trarre il necessario sostentamento economico per tutte le altre attività. Ma non ci si ferma qui. Il piano è ambizioso, richiede diversi anni di interventi.

Era necessario coinvolgere da subito le generazioni più giovani e i due figli di Franco Magni, già dalle prime battute, lo hanno seguito con entusiasmo. I problemi erano immensi ma i risultati non hanno tardato a manifestarsi. Anche le autorità locali di ogni ordine e grado hanno accantonato differenze e divisioni e hanno collaborato senza limiti e inutili orpelli.

La partecipazione è stata totale e l'ammirazione pure.

E' il caso di dirlo, Franco Magni ha fatto un vero capolavoro, senza mai fermarsi, neanche di fronte alle pastoie di una burocrazia inutile.

LUIGI GARAU SOCIO ONORARIO DEL SALÒ

GARDONE – A inizio novembre **Silvano Zaglio** ha presieduto una nuova “Serata del presidente” al Rc Salò e Desenzano del Garda, momento di incontro, comunicazione, di eventuale espressione di dissenso sull'operato del consiglio.

La serata si è aperta con la nomina di **Luigi Garau** a socio onorario del Club. Simpatiche e sentite parole da parte di **Angelo Carattoni** hanno ricordato lo spessore morale dell'uomo e l'importanza delle sue attività professionali e filantropiche, in particolare a favore delle giovani donne indiane in tutti questi 53 anni di impegno rotariano.

Commovente è stata la risposta di Luigi Garau, da cui è emersa la sua calda umanità.

La serata è proseguita con l'elenco dei prossimi appuntamenti di Club ed extra Club.

Silvano Zaglio ha quindi comunicato la decisione del consiglio di riportare alla pratica degli anni passati la contabilità della serata del Fior di Loto. E i fondi che in previsione avrebbero dovuto essere destinati al progetto End Polio Now saranno reperiti in altro modo.

E' stata poi illustrata la proposta della Fondazione Civiltà Bresciana di finanziare al 50 per cento dei progetti proposti dai Club. Basterebbero così pochi euro per socio per giungere a risultati importanti. **Silvio Valtorta** ha rassicurato inoltre in merito ai conti della Rotary Foundation.

Sono quindi seguiti gli interventi di **Luigi Amati** e **Federico Orlandi** in cui sono stati esposti i risultati delle Commissioni di cui fanno parte: rispettivamente, effettivo e progetti.

Le attività portate a termine sono state davvero molte, dalla chiesetta di Gargnano, al volume appena presentato su G. Bagatta, al patto di solidità



Luigi Garau festeggiato dagli amici del Club

rotariana in cui è impegnato Renzo Dusi, Amico Campus, Wind and Water in corso di definizione e molto altro. Vi è stato spazio anche per pareri di dissenso, in particolare per la scelta del consiglio di tenere la serata prenatalizia a Madonna di Campiglio. In ogni gruppo, del resto, è difficile incontrare la sensibilità di ogni persona e fare in modo che le scelte soddisfino tutti. Il Pdg **Carlo Giorgio Pedercini** nel suo intervento ha sottolineato che ogni azione del consiglio viene scelta comunque al fine di dare il meglio in assoluta buona fede.

Il Past Governor, in conclusione di serata, ha relazionato sul buon risultato del Campus per diversamente abili, attività di grande spessore molto gradita dai partecipanti, dalle loro familiari e da chi ha disinteressatamente prestato la sua opera.

Infine, svanito il progetto per il Senegal le risorse sono state indirizzate alla costruzione in Haiti di una scuola per bimbi di strada di cui allego la brochure.

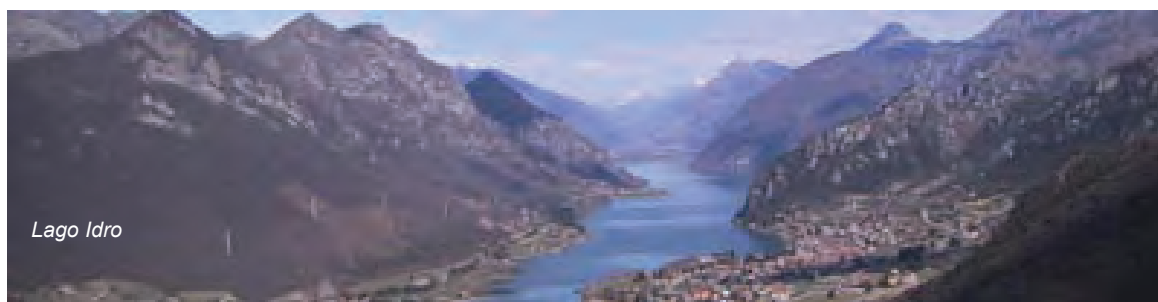


Odolo – E' stato pubblicato sul sito (www.fondazionebresciana.org) della Fondazione della Comunità Bresciana l'elenco degli enti e delle associazioni che godranno dei contributi stanziati dalla Fondazione grazie al bando territoriale voluto nei mesi scorsi dal Rotary Valle Sabbia e che subito ha trovato il supporto di alcuni sindaci della Valle Sabbia, del Lions Valsabbia, oltre che dall'Aias, l'associazione impegnata nell'assistenza agli spastici.

Sono i sindaci di Bagolino, Gavardo, Villanuova sul Clisi, Odolo, Preseglie, Sabbio Chiese, Barghe, Serle, Mura e Pertica Bassa che hanno impegnato delle risorse per il proprio territorio e che la Fondazione ha raddoppiato con un uguale stanziamento.

Si va da contributi importanti alla Fondazione Passerini per il nuovo impianto di climatizzazione per il reparto Alzheimer, al Pronto Emergenza con sede ad Agnosine, che non potendosi più avvalere dei volontari del servizio civile (opportunità che è stata eliminata dal Governo) dovrà ora cercare nuove risorse per garantire il servizio ai Comuni della Conca d'Oro.

FONDAZIONE COMUNITÀ BRESCIANA, CON L'IMPEGNO ROTARIANO REALIZZA OPERE DI VASTO IMPATTO SOCIALE



Lago Idro

Vi è poi l'Associazione 1,2,3 Stella di Villanuova con un progetto importante di doposcuola e la Pro Loco di Preseglie impegnata a realizzare un viaggio nell'architettura sacra della Valsabbia. A Odolo l'associazione giovanile D-Skarika proporrà un ambizioso progetto di inculturazione e responsabilità sociale pensato

appositamente per i ragazzi con musica, teatro, arte e impegno civico. A Bagolino sarà realizzato un nuovo impianto di illuminazione e di sicurezza per l'altare di San Luca, mentre a Gavardo si pensa al 150° dell'Unità d'Italia con una ricerca su Garibaldi in Valle Sabbia oltre a sostenere le attività dell'associazione Rossini

dedita alla cura dell'educazione culturale e sportiva dei ragazzi più giovani.

Il presidente del Rotary Valle Sabbia **Pierdomenico Dal'Era** si è già preso l'impegno di organizzare, nel prossimo

mese di gennaio 2011, un incontro tra i rappresentanti della Fondazione, gli amministratori dei Comuni interessati e tutte le associazioni coinvolte con l'auspicio che questa esperienza possa divenire uno strumento sempre più conosciuto e utilizzato anche negli anni prossimi.

I SERVICE DEI CLUB INCONTRANO IL MONDO SCOLASTICO

CREMA – Si è svolta al Polo Didattico e di ricerca di Crema dell'Università di Milano (Dipartimento di tecnologie dell'Informazione) la XIII Mediaexpo, una manifestazione nata come momento di confronto e scambio fra le scuole, laboratori per le scolaresche e formazione per gli insegnanti.

Il tema di questa manifestazione è da sempre "Dalle scuole per la scuola". Quest'anno, per la prima volta, i Rotary Club Crema e Cremasco S. Marco – presieduti, rispettivamente, da **Beppe Samanni** e **Piero Testa** –, sono stati invitati dalla dirigente dell'Istituto Comprensivo di Trescore Cremasco (che aveva l'incarico di organizzare l'evento), professoressa **Tullia Guerini Rocco**, a presentare i propri service. «E questo perché l'impegno che il Rotary mette in atto a livello educativo – ha affermato la dirigente scolastica – merita di essere conosciuto e apprezzato».

L'incontro tra i Rotary Club cittadini e la scuola di Trescore Cremasco è stato favorito dal socio **Augusto Bisicchia**. Grazie al suo impegno e alla preziosa collaborazione del Rotaract Terre



Rotariani e docenti fissano l'evento in una foto ricordo

Cremasche e di diversi soci rotariani è stato possibile presenziare alle tre giornate di manifestazione animando così una postazione dotata di collegamento a Internet e illustrando ai giovani visitatori e ai loro accompagnatori le finalità e le iniziative del

Rotary International e dei due Club i cui presidenti, Beppe Samanni e Piero Testa, hanno spiegato il programma "Polio Plus" oggi denominato "End Polio Now", una presentazione molto apprezzata anche perché la maggior parte dei visitatori, data la loro giovane età, sentivano per la prima volta parlare della poliomielite ed erano incuriositi e nello stesso tempo stupiti dell'efficienza del Rotary International.

Molto interessante è risultato per i ragazzi il progetto che il Rotaract Terre Cremasche (presidente Ruggero Massari) ha avviato nelle scuole del territorio. Il progetto denominato "Sai Salvare una Vita?" (si veda in proposito pagina 5) prevede che i rotaractiani cremaschi, in collaborazione con i volontari della sezione cittadina della CRI, vadano nelle scuole a illustrare le tecniche di primo soccorso. La grande affluenza di studenti da tutto il territorio cremasco ha permesso di fare conoscere gli sforzi del Rotary International nella salvaguardia e nello sviluppo delle comunità e dell'ambiente.

FOTOVOLTAICO ED ENERGIE RINNOVABILI INCONTRO DEL RC VALTROMPIA A BRESCIA

BRESCIA – Il RC Valtrompia ha organizzato per il giorno 25 novembre (inizio ore 17,45 nell'Aula Consiliare della Facoltà di Ingegneria di Brescia), un incontro-dibattito sul tema attualissimo delle energie alternative. Ad animarlo è stato chiamato il top management del Gruppo Falck, oggi una delle società leader del settore. Il Gruppo, infatti, nato nel 1906 e con una lunga storia nell'ambito della siderurgia, ha scelto da tempo di aderire ai principi dello sviluppo sostenibile e ha focalizzato la propria mission sulla produzione di energia da fonti rinnovabili (eolico, fotovoltaico, waste-to-energy, biomasse). In un mercato che offre ampi spazi di crescita, con le competenze maturate il Gruppo si è posto come interlocutore affidabile nei territori e nei settori in cui opera, proponendo lo sviluppo, la realizzazione e la gestione di soluzioni innovative e competitive per la produzione di energia pulita e sostenibile. L'incontro si è imperniato proprio sull'e-



sperienza del Gruppo circa la produzione di energia da fotovoltaico e da eolico, comparti che stanno diventando sempre più strategici e ai quali sempre più attività imprenditoriali stanno guardando con interesse.

L'evento sarà un'occasione, non solo per approfondimenti da un punto di vista sicuramente autorevole, ma anche per aprire agli imprenditori bresciani nuove possibili prospettive, al di là delle produzioni

classiche legate alla lavorazione dei metalli. L'incontro è aperto a tutti, in particolare agli imprenditori. Dopo la registrazione dei partecipanti, alle 18, inizieranno i lavori con il saluto del presidente del Rotary Club Valtrompia **Bruno Angarano** e del presidente della Facoltà di Ingegneria, **Aldo Zenoni**. Seguirà la relazione dell'amministratore delegato della holding Falck spa, **Piero Manzoni**, cui si aggiungeranno gli interventi di alcuni esponenti del management aziendale.

Alfredo Pasotti

UN AIUTO ALL'ASSOCIAZIONE MADRE AMABILE ATTRAVERSO LA VENDITA DI PANETTONI

VIGEVANO – In vista delle feste natalizie e di fine anno, il Rotaract di Vigevano Lomellina (presidente **Matteo Ornati**) ha organizzato un service a favore dei progetti dell'associazione Madre Amabile. Con il primo dicembre, i rotaractiani sono pertanto impegnati nella vendita di panettoni artigianali (800 grammi) al



prezzo di 5 euro ciascuno.

Le richieste di prenotazione pervenute al numero 339-3816.986 e all'indirizzo info@rotaractvigevanolomellina.it sono state molte, ma non è escluso che anche i ritardati possano trovare modo di far del bene... acquistando un dolce.

PEDRETTI OSPITE DEL RC PIACENZA FARNESE



Fabio Pedretti e Domenico Toscani

PIACENZA – **Fabio Pedretti** (RC Abbiategrosso), presidente della commissione distrettuale Fondazione Rotary, è stato ospite del Rc Piacenza Farnese (presidente **Domenico Toscani**) e relatore ad una conviviale durante la quale ha parlato sul tema della Fondazione Rotary, (attività, strategie, finanziamenti... e soprattutto dell'ultima sfida del Rotary International per eradicare definitivamente la poliomielite nel mondo entro i prossimi mesi.

Al termine della relazione, Fabio Pedretti ha ricevuto i sinceri complimenti dei molti rotariani presenti all'incontro.

PROBLEMI MINORILI, LE INIZIATIVE DEL CAM SONO SEMPRE AL TOP

Milano – Ospitata nella sala convegni di Intesa Sanpaolo, a Palazzo Besana, il 20 ottobre si è tenuta l'assemblea annuale dell'Associazione "Gli Amici del Cam", che da oltre 20 anni riunisce i Club Rotary, Inner Wheel e Rotaract dei due Distretti lombardi (2050 e 2040) nell'azione di sostegno al Centro ausiliario per i problemi minorili (Cam) in un momento in cui il disagio e la devianza sembrano dilagare a macchia d'olio. Il presidente Pdg **Carlo Sarasso** ha aperto l'Assemblea con il saluto alle autorità presenti, che, numerose, ben dimostravano l'interesse che il mondo rotariano rivolge ai problemi giovanili: il board director **Elio Cerini**, il past president internazionale **Carlo Ravizza**, i Governatori dei due Distretti lombardi **Giulio Koch** e **Mario Gelmetti**, la Governatrice dell'Inner Wheel **Ettorina Ottaviani**, i Governatori eletti **Ettore Roche** e **Ivo De Lotto**, il Governatore designato del Distretto 2040 **Marco Milanese** e numerosi Pdg e Governatrici. Non mancavano i rotaractiani con i rappresentanti distrettuali **Francesca Zottola** e **Anthony Monticolombi**.

La relazione del presidente Sarasso ha messo in rilievo la mission dell'Associazione, ovvero supportare l'opera del Cam a tutela dei minori in disagio e ne ha illustrate le molteplici e variegate iniziative, tutte di forte rilievo educativo e umanitario, in perfetta sintonia con gli ideali rotariani, in particolare quest'anno, cioè l'anno della "quinta via dell'Azione rotariana", quella per le Nuove generazioni. Alle prime e ben consolidate iniziative, quali l'Affido familiare, le Borse di lavoro e di studio, il Servizio di assistenza legale, i Servizi per la scuola e la formazione per operatori sociali, si sono man mano affiancate nuove azioni innovative come il Bed&breakfast protetto, il Riforinimento in volo e il recentissimo Sportello di ascolto per genitori con figli minori, che attra-

verso momenti di turbamento familiare. Fondamentale per il successo di questi progetti è stato il contributo economico e promozionale dei tanti Club Rotary e Inner Wheel, che hanno saputo e voluto conservare il loro sostegno al Cam. Ad essi il presidente ha espresso il suo ringraziamento più vivo. Per quanto riguarda invece il bilancio 2009-10, che il presidente dei revisori dei conti, **Aldo Camagni**, ha evidenziato l'esiguità delle spese (meno del 2% dei ricavi), tanto che oltre il 98% dei contributi dei Club ha potuto essere trasformato in iniziative. Carlo Sarasso ha quindi passato la parola alla **Giovanna Burkhardt**, presidente del comitato operativo del Cam, la quale ha espresso il ringraziamento di tutto il Cam al mondo rotariano

e ha dettagliato i "capitoli di investimento": di ogni iniziativa ha fornito dati e risultati. Fra questi ultimi citeremo i più interessanti: L'Ufficio legale ha registrato 404 appuntamenti e i professionisti del Cam si sono costituiti in giudizio, quali difensori dei minori sotto tutela, in 26 procedimenti al Tribunale dei Minori nell'ambito di una convenzione con il Comune di Milano. Il Bed&Breakfast protetto ha concluso due casi con ottimo esito e ne ha avviato sei nuovi. Ben 32 famiglie hanno seguito un corso di formazione per l'accoglienza ed è stato organizzato un convegno per la promozione dell'iniziativa. In seguito già tre Comuni hanno chiesto l'intervento dei nostri esperti per "esportare" il progetto. Attivissima l'azione dell'Ufficio Scuola: dopo lo screening operato sulle moltissime telefonate di residui e insegnanti, sono state trasferite alla Procura 59 segnalazioni di serio disagio (45 da scuole elementari, 14 da scuole medie). Si sono tenuti otto Corsi di addestramento per gli insegnanti in scuole di vario livello sul disagio minorile, sul bullismo e sulla comunicazione "insegnanti-genitori".

CREMA, IL VALORE DELLA COMUNICAZIONE

CREMA – La conviviale del RC Crema, di cui è presiedente da **Beppe Samanni**, è stata dedicata all'informazione in generale e a quella rotariana in particolare. **Marino Casella**, rotariano del RC della Lomellina e responsabile del mensile "Rotary 2050" oltre che giornalista vicedirettore del Corriere Medico, ha trattato, in modo leggero e accattivante grazie all'aiuto di immagini, il tema "Chi c'è, c'è. Chi non c'è, non c'è. Quando (spesso) l'immagine prevale sul contenuto dei messaggi". Dopo i ringraziamenti di rito, Casella ha subito affrontato il nocciolo dell'argomento affermando che oggi, nel mondo governato dai mass media, chi non sa comunicare non esiste. Anzi; l'essere, l'avere e l'apparire non bastano più: occorre acquisire la capacità di comunicare tenendo presente che trasmettere semplicemente informazioni non significa comunicare. «Inoltre – ha



Amedeo Viciguerra, Marino Casella e Beppe Samanni

proseguito – l'efficacia della comunicazione non è in quello che uno scrive o dice, ma sta in ciò che l'interlocutore percepisce». Ha poi accennato al problema dell'illetteralismo, neologismo francese per indicare l'analfabetismo di ritorno. Ed è un aspetto, quest'ultimo, con cui bisogna fare i conti perché è fondamentale capire e rapportarsi con l'interlocutore. Parlando dei moderni strumenti di comunicazione con internet in primo piano, Casella ne ha riconosciuto l'utilità ma in particolare ha posto l'accento sull'importanza delle sinergie e ha ribadito che, comunque, restano soltanto strumenti:

per comunicare servono soprattutto idee e valori. Con esempi gustosi di titoli accattivanti, Marino Casella ha quindi concluso una relazione interessante e molto apprezzata da tutti i soci.

Aldo Ronchetti

IL RC CREMONA PO HA ORGANIZZATO CORSI DI GUIDA SICURA PER TUTELARE I GIOVANI CONTRO LE MOLTE INSIDIE DELLA STRADA

CREMONA – Giovani e sicurezza stradale, un binomio non facile, ma un settore nel quale è necessario il massimo impegno da parte dell'intera comunità al fine di tutelare i nostri ragazzi. E' con questa filosofia che **Emanuela Lanfranchi**, presidente del Rotary Club Cremona Po, ha organizzato (in collaborazione con il Rotaract e l'Ufficio scolastico provinciale) un'intera giornata dedicata alla sicurezza stradale, che ha coinvolto un centinaio di ragazzi neopaten-tati (in quanto soggetti particolarmente a rischio) delle scuole medie superiori. Questi ultimi hanno avuto modo di fruire gratuitamente di un corso teorico e pratico, sui pericoli della guida automobilistica.

Il Driving Camp, questo il nome dato all'iniziativa, ha avuto luogo sul piazzale della Fiera di Cremona.

L'evento è nato grazie alla disponibilità della scuola di guida sicura ufficiale della Volvo, "Guida attiva", coordinata dall'esperto istruttore **Carlo Rossi**, che la sera precedente ha tenuto una bellissima relazione ai soci e ospiti del Club con test su schede predisposte.

Nella giornata successiva ha sottoposto i ragazzi, a gruppi di venti, a specifiche lezioni teoriche, affrontando temi che vanno dalla posizione di guida al concetto di attrito e aderenza, dalle forze che gravitano attorno all'auto, all'analisi del comportamento del pneumatico su diverse superfici.



Si è poi passati alla parte pratica su autovetture, specificatamente predisposte, grazie all'ausilio di quattro piloti specializzati, con i ragazzi alla guida, che hanno eseguito quattro esercizi tesi a mettere in evidenza le problematiche relative alla frenata, al sottosterzo e alla sbandata gestita in modo controllato, rimarcando ancora di più quelli che sono i pericoli che una guida

non adeguata può comportare una volta impegnati nella circolazione di tutti i giorni. L'obiettivo è stato quello di dare supporto diretto ai ragazzi, nella speranza che questi possano farsi portatori tra i loro coetanei di valori come il rispetto, la tolleranza e la consapevolezza dei rischi, che rappresentano un punto fermo per garantire in futuro automobilisti sempre più responsabili.

A questa giornata hanno voluto partecipare, sottoponendosi ai corsi e ai test di guida, anche il prefetto **Tancredi Bruno di Clarafond**, il sindaco **Oreste Perri**, il presidente della Provincia **Alessandro Salini** e il comandante dei Vigili Urbani, oltre a insegnanti e rotariani che hanno espresso il loro apprezzamento per l'alto valore educativo dell'iniziativa del Rotary Club Cremona Po.

Roberto Dall'Olmo

Anche l'ultima nata fra le azioni innovative del Cam ha avuto un brillante esordio: l'ufficio "Ascolto e orientamento" ha già registrato 30 incontri con genitori, soli o in coppia, in fase di separazione, con la richiesta di consigli per rendere meno dolorosa la posizione dei figli. Infine, il resoconto sulle Borse lavoro e Borse di studio. Ottimi i risultati, pur con l'amarrezza del numero ridotto. La scarsità dei mezzi di questi ultimi anni ha infatti impedito al Cam di far fronte a tutte le richieste. Comunque, il Cam ha concretizzato 20 Borse lavoro, 15 Borse di studio e 2 Borse studio-lavoro. Grande soddisfazione del Cam per lo straordinario risultato di 19 ragazzi (su 20) assunti nelle aziende dove avevano svolto l'addestramento. Ultimo atto dell'assemblea, il rinnovo del consiglio direttivo, in carica da tre anni. Poiché nuovi pressanti impegni professionali impediscono al presidente Pdg Carlo Sarasso di conservare l'incarico, il rinnovo è avvenuto anche al vertice del Cam: al presidente Sarasso è subentrato il **Pdg Renato Ranghieri**.

Conclusa l'Assemblea, si è aperto il convegno, con il saluto dei Governatori Giulio Koch (Distretto 2040) e Mario Gelmetti (Distretto 2050), della Governatrice del Distretto 204 Inner Wheel **Ettorina Ottaviani** e dei Rappresentanti Distrettuali dei D. 2040 e D. 2050, **Francesca Zottola** e **Anthony Monticolombi**, cui fanno seguito due importanti testimonianze, che hanno messo in risalto il valore sociale dell'azione del Cam e il riscontro dell'immagine del Rotary presso le istituzioni.

La prima testimonianza è di **Marina Caroselli**, vicepresidente del Tribunale per i minorenni di Milano, che ha esaltato l'appoggio determinante del Cam nel difficile compito del Tribunale. «Il territorio del T.M. di Milano – ha esordito Caroselli – con le sue otto province è il più vasto d'Italia. Con 15 mila pendenze civili e 4 mila procedimenti penali, però, ci sono in tutto 15 giudici e 50 unità operative. Se non vi fosse l'aiuto del Cam, possiamo dire che in molti casi non ce l'avremmo fatta...».

La seconda testimonianza è di **Ida Morello**, dirigente dell'Istituto comprensivo di via Scialoia (zona Affori di Milano), un grosso complesso (2 scuole per l'infanzia, 1 scuola primaria e 1 secondaria di primo grado) con una forte presenza (40 per cento) di immigrati.

E' un panorama che abbraccia minori di età assai diverse e quindi con problemi ancor più complessi per la loro diversità. «In un contesto così problematico – ha concluso il preside – la scuola da sola non può farcela: per raggiungere il processo formativo e affrontare le situazioni di disagio è indispensabile la collaborazione dell'extra-scuola. Il Cam svolge questa azione preziosa».



Voghera – Al Circolo “Il Ritrovo”, sede del Rc Voghera (presidente **Fabrizio Longa**), si è svolta (16 ottobre) la XIX Edizione della “Targa Jean Giono”, premio intitolato allo scrittore francese, Accademico Goncourt, rotariano e “patriarca” della città francese di Manosque.

In base al regolamento, la Targa viene conferita a Voghera ogni due anni (anni pari) e alterna personalità del mondo della cultura italiana e di quella francese. La scelta viene operata dal Club del paese di appartenenza dei premiati, i cui meriti devono essere vicini agli ideali ei ai principi rotariani.

Pensato essenzialmente nel segno della letteratura che affratella i popoli, il premio ha una matrice profondamente rotariana: esso nasce infatti dall'amicizia tra lo scrittore francese Jean Giono, arrivato in Italia, e precisamente a Pavia, per documentarsi sui luoghi della famosa battaglia del 1525 – e da cui poi sarebbe nato il libro “Le Désastre de Pavie – e **Giuseppe Frumento**, rotariano di Voghera. Questa amicizia conduce, nel 1958, al gemellaggio tra i due Club di appartenenza (Rc Voghera e Rc de Manosque), finché nel 1972, a opera di un altro rotariano di Voghera, l'indimenticato **Cesare Omodei-Salè**, il Rc Voghera decide di onorare la memoria di Jean Giono, scomparso due anni prima, istituendo un premio letterario, la Targa appunto, “destinata a celebrare lo spirito dell'amicizia italo-francese”.

Dopo Franz Olivier Giesbert, premiato nel 2008, quest'anno la Targa spettava a una personalità del mondo della cultura italiana e la scelta unanime è caduta su **Ferdinando Camon**, scrittore molto noto sia in Italia sia all'estero, in particolare in Francia dove pubblica con Gallimard.

Ferdinando Camon è nato in un piccolo pae-

VOGHERA, LA XIX TARGA JEAN GIONO ATTRIBUITA A FERDINANDO CAMON CANTORE DELLA CIVILTÀ CONTADINA



Ferdinando Camon riceve la Targa Jean Giono dalle mani del presidente Fabrizio Longa. A sinistra, il Pdg Vittorio Sozzi già segretario del Pen Club italiano.

se di campagna, in provincia di Padova, presso Montagnana e gli abitanti della campagna sono i protagonisti dei suoi primi due romanzi, “Il Quinto stato” (Premio Luigi Russo) e “La vita Eterna” (Premio Città di Prato); del 1978 è invece “Un altare per la madre” (Premio Strega 1978).

Ferdinando Camon è da sempre molto vicino a Jean Giono, cui lo legano origini e ideali, in particolare il tema della civiltà contadina che caratterizza la sua prima produzione letteraria, in cui egli descrive la fine della civiltà contadina, messa in crisi irre-

versibile dal prevalere della civiltà borghese: la ricognizione di questa crisi è stata analizzata da Camon, nella sua lectio magistralis in occasione della consegna del Premio, attraverso la descrizione della civiltà contadina fatta di uomini veri e permeata di grandi valori, di miti portentosi, di figure potenti (Dio, il diavolo, il lavoro, il peccato, la salvezza). Per Camon, la vita contadina si contrappone alla vita borghese: mentre questa è descritta come miserabile, meschina e oligofrenica, quella viene rappresentata con le sue forme enormi e mirabolanti di simbolo-

gia, sempre sospesa tra il passato ed il futuro, tra l'al di qua e l'al di là, tra loro in perenne comunicazione; vita contadina capace di costruire un rito (la religione) che vince la morte, l'annienta e la sostituisce con forme di immortalità. Contrariamente a quanto scrivevano Jean Giono e Pier Paolo Pasolini, Camon ritiene che la civiltà contadina non possa opporsi al corso della storia, all'avanzata della civiltà borghese: tutto ciò che si può (e si deve) fare è conservarne la memoria.

Nell'affollato salone d'onore del Circolo erano presenti, oltre a numerosi cittadini e soci dei due Club, italiano e francese, le più alte cariche civili della città, fra cui il sindaco **Carlo Barbieri**, e autorità rotariane: il Governatore designato **Ivo De Lotto**, i Pdg **Mario Oradini**, **Oscar Vaghi**, **Carlogiorgio Pedercini**, l'assistente del Governatore per il Gruppo Ticino **Anna Spalla**. Il discorso di apertura è stato tenuto dal presidente del Rc Voghera **Fabrizio Longa**; a seguire la presentazione del premiato da parte del **Pdg Vittorio Sozzi**, per molti anni segretario del Pen Club Italiano (Associazione degli scrittori italiani) e di cui Camon è stato per quattro anni presidente; sono intervenuti in seguito il Governatore **Mario Gelmetti** e il presidente del Rc Manosque **Michel Chapuis**.

Maurizio De Blasi

IL GEOMORFOLOGO E IL LINGUAGGIO DEL TERRITORIO

VIGEVANO - La serata è stata di grande interesse per i soci partecipanti. Al ristorante “Ludovico il Moro”, infatti, il Rotary Club della Lomellina (presidente **Gianluigi Baratti**) ha ospitato **Giuseppe Marchetti**, geologo e docente di ruolo all'Università di Pavia e rotariano nel Rc Valli del Nure e della Trebbia. La conviviale è stata preceduta da una visita al Museo Archeologico nel Castello Sforzesco, risultata entusiasmante grazie anche alle brillanti spiegazioni di **Rosanina Invernizzi**, vera esperta di archeologia, più volte ospite del club, che le aveva anche attribuito la Phf proprio per aver riorganizzato, a suo tempo, il museo vigevanese.

Il professor Marchetti ha insegnato per 40 anni geomorfologia al Dipartimento di scienze della terra e in quello di ecologia del territorio e geologia ambientale nel corso di laurea in scienze naturali. Nonostante il suo corposo curriculum il docente si è dimostrata una persona assolutamente alla mano. Nel corso della serata si è infatti scusato più volte per essersi dilungato in particolari spiegazioni; scuse non necessarie in quanto il pubblico nella sua totalità era assolutamente coinvolto dalla sua relazione.

L'argomento trattato riguardava gli effetti delle deformazioni della crosta terrestre tuttora in atto sulla morfologia del territorio, in particolare della pianura padana, e le relazioni di questi con il popolamento avvenuto di conseguenza a questi fenomeni. Il relatore, innanzitutto, ha spiegato quali sono i principali fenomeni che provocano la deformazioni tettoniche della superficie terrestre. Essa viene infatti modificata in seguito a spinte tangenziali, ad abbassamenti e a sollevamenti della crosta dovuti principalmente al movimento delle placche tettoniche che attivano fratture, dette faglie, anche nelle rocce più dure. Di tutto questo si occupa il geomorfologo il quale ha il compito di spiegare le cause della forma assunta dal paesaggio. Un esempio illuminante è stato quello del rilievo a corno che presenta il monte Cervino, dovuto alla sua natura granitica, la sua vetta è infatti costituita da granito, roccia magmatica intrusiva, formatasi all'interno della crosta terrestre e inglobata in altre rocce più teneri, sollevata poi dai movimenti che hanno dato origine alle Alpi e modellata in seguito dall'erosione che ha eliminato, come ovvio, le rocce più tenere.

Per quanto riguarda le aree di pianura, in particolare la Pianura Padana, il modellamento del paesaggio assume caratteristiche che dipendono sostanzialmente dalle attività dei fiumi che nel corso dei millenni hanno depositato ed eroso la superficie terrestre. Esempi tipici sono stati la deviazione del corso del fiume Lambro e il “ventaglio” dell'Arda. Nel primo caso il gomito acuto del corso attuale è stato provocato all'innalzamento del suolo in un tratto del suo percorso che ha causato una secca deviazione verso destra del corso d'acqua. Nel se-



Il presidente Gianluigi Baratti ringrazia Giuseppe Marchetti.

condo caso sempre un innalzamento della superficie a monte ha causato la creazione di un ventaglio alluvionale (conoide) generato, per deposizione, dal fiume Arda nei pressi di Cortemaggiore (Piacenza).

I terrazzi fluviali, nel nostro territorio così evidenti, sono i segni delle erosioni che i fiumi hanno effettuato nei loro stessi depositi; erosioni e depositi che si sono succeduti in corrispondenza alle alternanze dei periodi glaciali e di disgelo. Le zone migliori per gli insediamenti umani sono quelle che si trovano in posizione più elevata rispetto alle aree inondabili durante le piene dei fiumi. Per questo motivo sono molte le città che sorgono sul bordo alto dei terrazzi fluviali, come Pavia, Cremona e Piacenza. Nel caso di Pavia, oltre a essere sorta sul ciglio di una scarpata, si trova anche vicino a una confluenza (Po con il Ticino), tutto ciò garantiva maggiore sicurezza militare (per la presenza anche del Ticinello) e facilità di trasporto via acqua, quindi il sito possedeva le caratteristiche ideali per un insediamento.

Il professor Marchetti ha poi ricordato che, nel tempo, le confluente dei fiumi si spostano verso valle per effetto della corrente. Infatti originariamente il Po, in prossimità della confluenza del Ticino, passava più a nord. Sempre ricorrendo a riferimenti reali presenti in pianura padana, il relatore ha inoltre reso edotti i rotariani sul significato della terminologia più ricorrente che descrive le morfologie della pianura. Ad esempio ha spiegato che i dossi sono aree più elevate rispetto alla pianura perché generate da innalzamenti neotettonici della crosta terrestre. Ha spiegato che il meandro è una curva ad S dei fiumi e che la lanca è un meandro abbandonato dal fiume quando questo effettua il “salto del meandro” nel suo dinamico e naturale evolversi.

Le aree comprese tra i meandri di un fiume sono denominate lobi del meandro, sono periodicamente interessate dalle inondazioni, ma coltivabili. E nelle loro parti più elevate (normalmente al centro) sono sorte molte cascine. Con il termine golena, invece, si fa infine riferimento a quello spazio compreso tra gli argini del corso d'acqua e che è soggetto alle piene più o meno rilevanti dello stesso fiume. L'ultima notazione riguarda gli effetti delle glaciazioni sulla morfologia della pianura. Durante la glaciazione e il conseguente allargamento dei ghiacciai i corsi d'acqua aumentano i depositi di detriti; di converso al ritiro e scioglimento dei ghiacciai fanno seguito grandi portate d'acqua e quindi accentuati fenomeni di erosione dei detriti prima depositati.

La serata è proseguita con molte domande al relatore a testimonianza dell'interesse desto.

Michele Cantella